

ID Samira: 28866
Codice Univoco Regionale: TABIS001788
Denominazione: Gravina Valle del Cervo - insediamento
rupestre (da età medievale ad età moderna)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE

Tipo scheda SI
ID Samira 28866

CODICE

Codice Univoco Regionale TABIS001788
Id Origine 133606
Condizione Giuridica Bene Proprietà mista pubblica/privata

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente SABAP-LE (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo Tutela

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione Relazione urbanistico ambientale [è in relazione urbanistico ambientale con]

SITO

Collegamento scheda SI TABIS001789
Denominazione SI Gravina di Laterza - insediamento rupestre (età medievale e moderna)

DATI ANALITICI**DEFINIZIONE**

Tipo elemento culturale Bene immobile SITO
Denominazione Gravina Valle del Cervo - insediamento rupestre (da età medievale ad età moderna)

Descrizione

Le aree d'insediamento rupestre a Laterza, che hanno poi contribuito alla formazione del centro urbano medievale e post - medievale, sono localizzate in due zone: a sud della cittadina, fra via Aborigeni, la contrada Verdazzi e la fontana vecchia e a nord, lungo la sezione di gravina che si snoda lungo il corso principale, piazza Municipio e la chiesa di San Vito. A differenza di Massafra, Mottola o Palagianello dove gli episodi rupestri sono collocati in parte a distanza dal centro urbanizzato, a Laterza lo sviluppo urbanistico della città, che ha inglobato gli episodi rupestri, utilizzando le grotte come pertinenze delle abitazioni civili, rende molto difficile una chiara visione delle strutture urbanistiche del primitivo impianto rupestre. Comunque, la ricchezza degli edifici di culto distribuiti sugli spalti o lungo i canali naturali di via Aborigeni, il sistema viario e ciò che rimane delle grotte, piuttosto numerose, fanno ritenere che il principale e più antico abitato rupestre laertino debba essere individuato a sudovest dell'attuale abitato. Questo insediamento, piuttosto articolato, si sviluppa in vari solchi, localmente definiti "lame", confluenti in una vallata principale (la cosiddetta "Valle del Cervo"), orientata grosso modo in senso WNW/ESE, che a sua volta confluisce nella gravina di Laterza, che delimita ad est il centro storico dell'attuale abitato. Per lo più queste «lame», tra cui Lama S. Caterina, Lama Cupa, Lama S. Lorenzo, Lama Scava, Lama S. Maria, Lama di Janni Monaco (secondo la toponomastica del XV secolo), sono state trasformate in strade e costituiscono il moderno sistema viario in quella parte dell'abitato. È probabile che la motivazione della aggregazione dell'insediamento in quest'area risieda nella presenza di una sorgente perenne di acqua, denominata "fonte vetere" dalle fonti, ubicata nel tratto iniziale della valle principale. Tale sorgente è da identificarsi con l'ampia vasca di raccolta sotterranea di una sorgiva, conservata al di sotto del basolato del Santuario della Mater Domini (sorta nel 1753). Pertanto si può ritenere che da qui si originò l'insediamento rupestre di Laterza. La tipologia di abitazione e di proprietà fondiaria di tale insediamento, peraltro ancora parzialmente conservata nel tessuto urbano di quell'area specifica, era composta da un appezzamento di terreno posto davanti e/o sopra alla grotta che fungeva da abitazione o da bottega. Essa viene delimitata da muri a secco su tre lati, mentre il quarto è costituito dal gradone o fianco della lama. Più volte tali appezzamenti si trovano su quote differenti dando origine al classico fenomeno del terrazzamento. Nel terreno, adibito ad orto, si trovavano, e si trovano tuttora, pozzi e « fovee » atte a deporre il frumento, ed a volte anche delle grandi neviere per la conservazione della neve e del ghiaccio. Numerosissime descrizioni di "cripte" o "cortaglie", come erano chiamate queste proprietà, si rinvennero nei documenti notarili del '400-'500.

Descrizione	Le grotte-abitazioni sono generalmente formate da più vani intercomunicanti susseguentisi, secondo l'asse dell'ingresso, l'uno dietro l'altro e, normalmente, su un unico livello. Il vano di ingresso è solitamente il più ampio; sul suo soffitto a volte, vi è praticato un foro che serve da lucernaio o sfiatatoio. Nelle pareti sono scavate delle nicchie che fungevano da scaffali per deporvi oggetti o masserizia; le nicchie più grandi presumibilmente erano usate come giacigli. Rari sono i focolai con camini. Il vano più interno, posto ad un livello un più basso rispetto a quello d'ingresso, sempre di dimensioni ridotte rispetto agli altri, era solitamente adibito a cantina. In esso si nota una specie di gradino, alto trenta-quaranta centimetri, che gira attorno lungo le pareti e su cui venivano appoggiate le dolee (contenitori per derrate o liquidi), in ceramica o botti di legno. Nell'insediamento della Valle del Cervo è stata accertata la presenza di circa una trentina di chiese rupestri. Tra le più note si ricordano le grotte di San Pietro, quella di Cristo Giudice, di San Giorgio, di San Lorenzo.
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Il bene è stato posizionato sulla base delle indicazioni contenute in bibliografia e sull'ortofoto
Stato di conservazione	Conservato parzialmente

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insedimento
Tipo	Insedimento rupestre
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
Funzione	Abitativa/residenziale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	TA
Comune	Laterza
Località	Periferia del Centro urbano, "Valle del Cervo"
Modalità di individuazione	Dati bibliografici

Affidabilità del dato Certo

Bene urbano si

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione Ortofoto 2013

Tipo di georeferenziazione areale

Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea senza sopralluogo

GEOJson info originale

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.7993486,40.6207673],[16.7987001,40.6211871],[16.7982165,40.6213808],[16.7978272,40.6214428],[16.7970246,40.6215856],[16.7966592,40.6216285],[16.7968132,40.620993],[16.7969239,40.620563],[16.7962544,40.620201],[16.7957698,40.6203575],[16.7951771,40.6210371],[16.7948237,40.6215267],[16.7946632,40.6219202],[16.7946013,40.6223495],[16.7944368,40.6225941],[16.7939478,40.6225831],[16.793528,40.622422],[16.7929866,40.6222815],[16.7923436,40.6219935],[16.7919413,40.6215715],[16.7914912,40.6211875],[16.7912779,40.6205204],[16.7905929,40.6204938],[16.7901338,40.6206871],[16.7902723,40.6212995],[16.7905574,40.6219095],[16.7907907,40.6224086],[16.7911446,40.62285],[16.7911785,40.6232033],[16.7908679,40.6234688],[16.7905877,40.6239573],[16.7905712,40.6242555],[16.7900333,40.6242452],[16.788589,40.6250683],[16.7880934,40.6257276],[16.788051,40.6259704],[16.7884996,40.6262986],[16.7890206,40.6265884],[16.7894847,40.6265812],[16.7900835,40.6261251],[16.7907292,40.6255937],[16.7914511,40.6251728],[16.7922946,40.6247315],[16.7927243,40.6243524],[16.7933739,40.6239699],[16.7939368,40.6239984],[16.7948286,40.6235377],[16.7958905,40.623037],[16.797047,40.6224232],[16.7979628,40.6219434],[16.7988093,40.6216137],[16.7994882,40.6214169],[16.7997489,40.6211149],[16.7993486,40.6207673]]]},"properties":{}}
```

CRONOLOGIA

Periodo Età medievale (generico)

Periodo Età moderna (XVI -XVIII secolo)

Motivazione cronologia Bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento intervento Dato non disponibile

Denominazione Dato non disponibile

Fonte Dato non disponibile

Motivazione attribuzione Dato non disponibile

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale da verificare

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato no

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00007159

Riferimento bibliografico completo Caprara R., Società ed economia nei villaggi rupestri. La vita quotidiana nelle gravine dell'arco Jonico Tarentino, ,2001

Riferimento pp. 109 -111

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00011069

Riferimento bibliografico completo Fonseca C.D., Civiltà delle Grotte. Mezzogiorno rupestre, Civiltà delle Grotte. Mezzogiorno rupestre, , Napoli: , 1988

Riferimento p. 66

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00011089

Riferimento bibliografico completo Dell'Aquila C., Fonseca C.D. a cura di, Gli insediamenti rupestri laertini, La civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia. Ricerche e problemi, Atti del primo convegno internazionale di studi. (Mottola - Casalrotto 29 settembre – 3 ottobre 1971), , Genova: , 1975

Riferimento pp. 231 - 239

ANNOTAZIONI

Osservazioni

L'insediamento (ormai molto alterato e di cui sono visibili per lo più le cripte) è alla periferia del centro urbano; viene pertanto considerato bene urbano, anche perchè da esso si è originata la città. Le informazioni sulla fruibilità sono demandate alle schede dei singoli beni.